



Non escluso un cunicolo sotterraneo per raggiungere la statua MONUMENTO IN PIAZZA DUOMO, RISCHIO CROLLO

Tre ipotesi per metterlo al sicuro

La perizia dei tecnici: la scultura «non risponde a condizioni sufficienti di sicurezza statica»



MILANO - Per tenerlo al suo posto dovranno fargli le scarpe, o togliergli la terra da sotto i piedi. Il monumento in onore di Vittorio Emanuele II a cavallo «non risponde a condizioni sufficienti di sicurezza statica», le endoscopie e i carotaggi della Soprintendenza ne hanno diagnosticato fragilità e dolori. Il gruppo scultoreo è fratturato, debole, lesionato, e i perni che fissano gli zoccoli al basamento di metallo sono «gravemente ossidati». Le analisi, adesso, sono concluse. Il problema è stabilire la cura e rientrare nelle spese.

Il Comune ha individuato tre ipotesi d'intervento per il restauro del cavallo in piazza del Duomo e chiesto alla Soprintendenza di esprimere un parere tecnico sul miglior rapporto qualità-prezzo.

Che facciamo? Solleviamo le 12,7 tonnellate della scultura di bronzo, apriamo una botola ai piedi del monumento, oppure scaviamo un cunicolo sotterraneo? Il budget, per iniziare: 140 mila euro. I tempi, per capirsi: due-tre mesi di lavoro, da concludersi entro giugno. Il Re di pietra è inscatolato da mesi in attesa del via libera definitivo al progetto di consolidamento e recupero. L'assessorato al Decoro urbano aspetta un'ultima comunicazione formale dalla Soprintendenza ai paesaggistici, il timbro che può archiviare l'iter burocratico e consentire l'affidamento del cantiere (le risorse saranno prelevate dal fondo per le opere di manutenzione straordinaria). La risposta al Comune, anticipa il soprintendente Alberto Artioli, sarà spedita a giorni: «L'importante è che l'operazione sia efficace».

Tre opzioni per un obiettivo. La statua potrebbe essere sollevata da una gru e posata su un letto provvisorio in tubi d'acciaio. Seconda ipotesi: i restauratori potrebbero aprirsi un varco d'accesso nel corpo del monumento (una botola) e da lì raggiungere le parti più deteriorate della statua e sostituire i perni che inchiodano il bronzo alla pietra. Infine, la terza via. La più affascinante. I sondaggi eseguiti dalla Soprintendenza hanno individuato un corridoio sepolto sotto Vittorio Emanuele II (60 centimetri per 140): lo scavo archeologico consentirebbe non soltanto di restaurare la scultura ammalorata, ma anche di indagare un'area vergine di piazza del Duomo (il mezzanino del metrò è infatti costruito tra il cavallo e il sagrato). Il restauro era già stato inserito dalla presidenza del Consiglio, nel 2011, nel programma delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. L'operazione è stata interrotta il 21 ottobre scorso, quando una perizia della Soprintendenza denunciò problemi di stabilità strutturale del monumento equestre: «Sono stati riscontrati alcuni fenomeni di degrado localizzati nell'area di contatto fra il basamento in lega di bronzo della statua e la sottostante porzione lapidea del supporto - si legge nella relazione -. In particolare si sono osservate anomalie nella modalità di appoggio del gruppo scultoreo sul coronamento lapideo». Il basamento, nel tempo, si è sollevato. I piastri e gli spessori che reggono il peso del cavallo si sono rovinati. Il restauro dovrà «riassicurare» Vittorio Emanuele II al suo podio.

Armando Stella

Il Corriere della Sera, 6-7 marzo 2012

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com